

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tele. 67-121 43-521 61-460 67-7845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: mmo. colonne: Commerciale, Domenica 150. Fatti spaziali: 150. Gazzetta 150. Nuovo 150. Finanziaria, Banche 175. Leggi 200. più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SMI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Tel. 61-372. 63-694 e via Succursali in Italia

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 101

VENERDI' 28 APRILE 1950

Domenica L'UNITÀ uscirà con un numero speciale a 8 pagine dedicato al Primo Maggio  
PRENOTATE SUBITO LE COPIE!

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVI SVILUPPI DELLA MANOVRA TITINO - AMERICANA

## Tito invita il governo italiano a sacrificarsi per il "buon vicinato,"

Parlando a Belgrado, il maresciallo ha ignorato l'offerta di Storza per trattative dirette sulla questione del Territorio Libero di Trieste

BELGRADO, 27. — Tito ha fatto grida della regione. Tito ha testualmente affermato: « Il governo si sforza e continuerà a sforzarsi per migliorare il più possibile i rapporti con i Paesi vicini. Esso desidera migliori rapporti con l'Italia, riferisce che le questioni insolite tra i due Paesi aveva sollecitato trattative dirette con Belgrado sul problema di Trieste, per alterare la situazione ad accordi di vasto concerto militare jugoslavi. Il governo jugoslavo è sicuro che il governo italiano si rende conto dell'enorme interesse per i due Paesi di avere rapporti di buon vicinato e di più stretta collaborazione. »

Negli ambienti diplomatici belgradesi il discorso del maresciallo viene così interpretato: « Tito non fa nel suo discorso alcuna parola sul problema del Territorio Libero di Trieste, che, come egli ebbe a dichiarare nell'intervista al Londine Times, non considera « immediatamente urgente; » 2) mentre Storza nel discorso di Milano, alla vigilia delle elezioni titine nella zona B, aveva sollecitato trattative dirette con Belgrado sul problema di Trieste, per aprire la strada ad accordi di vasto concerto militare jugoslavi. Il governo jugoslavo è sicuro che il governo italiano si rende conto dell'enorme interesse per i due Paesi di avere rapporti di buon vicinato e di più stretta collaborazione. »

In questo discorso, che è stato definito del « buon vicinato », la cricca titina dimostra di non aver fretta per quanto riguarda i problemi « insoliti » con l'Italia. Questo atteggiamento jugoslavo è sostanzialmente inopportuno e quindi indesiderabile. Una situazione creativa nella zona B, che era nata per interessare a sollevare ora la questione di Trieste fiducioso che il tempo (nel caso concreto, gli americani) lavorino per lui.

Nel resto del suo discorso, Tito ha anche parlato del problema dei rapporti con la Grecia che sono in fase di miglioramento. Egli ha inoltre annunciato che un nuovo invito del governo di Belgrado giungerà prossimamente in Grecia allo scopo di « normalizzare le relazioni ». Il governo di Belgrado punta così ad eliminare tutti gli ostacoli e i motivi di frizioni che esistono, gli accrediti di potere politici o militari con cui i vicini.

Ciò è confermato anche dai suoi attacchi contro l'URSS e le democrazie popolari con cui egli afferma di « non potere collaborare ». Egli ha invece assicurato di volere « la collaborazione economica e di ogni altro genere possibile con tutti i Paesi che lo hanno avveramente per il consolidamento della pace ». Averno, escluso la collaborazione con l'Unione Sovietica e le democrazie popolari, non rimangono che i governi occidentali come gli unici governi secondo Belgrado, potrebbero appartenere al Consiglio mondiale dei Partigiani della Pace.

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di imporre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 ai fini di restituirla alla Zona B italiana.

Sebbene i tratti di dichiarazioni fatte da Tito non sembrano quindi che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia oggi quello di lasciare che l'Italia e la Jugoslavia risolvano da sola e con trattative dirette il problema di Trieste.

Ufficialmente — così come notava Tito — gli Stati Uniti non hanno revocato la loro promessa del 1948. Ma — hanno sottolineato le accese fonti — gli Stati Uniti, in vista delle mutate circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, il commento americano al discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi nuovi della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sull'« istanza del T. L. T. che si è svolto a Trieste, la Zona B italiana. »

La mozione approvata dal partito repubblicano istriano è in netto contrasto con le posizioni assunta da tutti i partiti di governo nazionali, i quali attraverso il loro organo di stampa La Voci Repubblicana non solo hanno ignorato la richiesta del plebiscito controllato dall'ONU, ma hanno assunto una posizione contraria a ogni intervento dell'ONU. Una posizione che si mantiene per il consolidamento della pace! »

Il P.R.L. di Trieste e dell'Istria, conclude la riforma — si rivolge alla Direzione centrale perché voglia assumere l'atteggiamento qui esposto in ordine alla propria linea sul problema di Trieste. Si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi.

In tale occasione i funzionari medesimi espresso l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai accettato di cedere tutta la Zona B e che le Potenze occidentali non avevano nessuna intenzione di im-

porre il rispetto della



L'ULTIMO ROMANZO DI FAST

# SCIOPERO A CLARKTON

di AMEDEO UGOLINI

Nel suo recente romanzo, Howard Fast ci narra di uno sciopero (Howard Fast: *Sciopero a Clarkton*, Ed. Einaudi). Clarkton è una piccola città dell'America del Nord, una di quelle cittadine dove tutti si conoscono, che sembrano riaffilate da poco, binda e appartamento. Ha piccole case e una grande fabbrica: vi lavorano cinquemila operai. Forse è l'unica fabbrica del luogo, poiché di altre fabbriche non si parla mai.

La guerra è finita. Ai margini dei cinquemila occupati infilano i senzalavoro, ogni giorno aumenta il costo della vita. Ed ecco che Clarkton perde a un tratto il suo ritmo consueto, ecco che si alzano voci, che gente si muove fuori orario: va e viene, agitata, scamposta. Gli operai scioperano.

Delle loro rivendicazioni nessuno parla. Non George Clark Lowell, il padrone della fabbrica, non i suoi consiglieri. La fabbrica ha prodotto grandi ricchezze: gli aumenti salariali richiesti dagli operai sono cosa minima e inaccettabile. Non se ne parla nemmeno. No: non si tratta di questo. Si tratta di non cedere per non cedere. Clarkton, la cittadina silenziosa dai tranquilli e sereni tramonti, deve dare l'avvio alla reazione padronale. Questo pensi Gell; Lowell, chiuso in un suo mondo di noia e di sensualità, lo sente confusamente.

Gell è un professionista della provocazione, un celebre *briseur de grève*. Egli, per spezzare lo schieramento operaio, ha ora una arma e si accinge a usarla: l'anarcocomunismo. In questo genere di applicazione, Gell è veramente uno specialista. Prima di giungere a Clarkton egli è passato in molti centri operai lasciando sul suo passaggio tristezza e lutti. Qui, nella pacifica Clarkton, non sarà forse della guerra, egli giungerà la grande partita.

Butler avverte Gell di operai. Butler è un operaio ed è iscritto al partito comunista. Egli si muove umilmente nell'atrio sonnolento della villa di Lowell e nelle squallide anticamere del posto di polizia. E' un Grisel di piccole proporzioni, un suo familiare successore. Nel movimento operaio Grisel, la spia del Direttorio, è il capostipite dei rinnevelli; Butler è un suo minuscolo discendente: macilento, tremebondo. Ha sempre tradito; continuerà a tradire.

I comunisti si prodigano. Non sono molti, ma sono dappertutto. Per i comunisti, Gell, il professionista della provocazione, è parso a carte scoperte. Egli lo sa; e punta contro di loro. Sa che facile cosa sarebbe la sconfitta operaia se non ci fossero quei pochi. Non perché essi abbiano posti diretti: vi nei sindacati. Non per questo. Ma perché sono loro, quei pochi, che vedono chiaro, che sanno quale grande partita si stia giuocando. Sono proprio quei pochi che evitano scissioni e cedimenti. Gell spiegherà a Lowell: «Gli operai non sono mai sazi. Orbene, se c'è che è un mezzo per placare questa voracità: far loro comprendere che lei è capace di porre dei limiti al loro appetito, o rassegnarsi a essere divorziato. Perché i comunisti rappresentano un fattore decisivo in tutto ciò? Non è perché eccitano alla rivoluzione, o perché vogliono rovesciare il governo, o perché stanno distruggendo la famiglia, la chiesa o il resto. Queste sono chiacchieire di vecchie pettegole, buone soltanto per chi le vuole ascoltare e non servono che a confondere le idee. La vera ragione è che i comunisti risvegliano la coscienza di classe negli operai, danno loro l'idea di quello che possono ottenere quando si mettono in moto. E questo non conviene né alla compagnia né a Clarkton».

AMEDEO UGOLINI

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UN GRANDE ITALIANO

# Roma ha onorato Gramsci

Pellegrinaggio alla tomba nel cimitero di San Paolo - Si è inaugurata ieri nei locali della "Fondazione Gramsci" la mostra dei libri e dei quaderni del carcere

Dalla sommità di una silenziosa raccolta villetta dell'Aventino, ovunque tutto parla di Antonio Gramsci e di lui tutto porta il nome, forse si può vedere il verde del cimitero degli inglesi. E' la sede della Fondazione Gramsci, gli intellettuali romani si sono raccolti ad onorare la memoria di colui che seppe elevare la cultura e lo studio a valido strumento per la lotta del popolo.

Una ampia sala al pianterreno, con vetrate su un giardino, costituisce il corpo centrale della Fondazione. E' di una grande sobrietà, con le pareti bianche ed ampi scaffali scuri fino al soffitto. Qui, in questi scaffali, è posto un primo nucleo di volumi che dovranno dar vita ad una importante biblioteca specializzata. Sono volumi raccolti secondo le grandi direttive che Gramsci seguiva ed indicava nei suoi studi. Materiali

sulla storia del movimento operaio, aperti sulle pagine in cui la storia del pellegrinaggio dei lavoratori romani e l'urna cineraria è scritta quella memoria che rimarrà oggi a monumento imperiale della storia italiana.

In una stanza accanto, una piccola stanza con due armadi ed un tavolo, c'è qualcosa che ricorda più da vicino Antonio Gramsci. Libri che egli lesse in carcere sono qui; raccolti e catalogati con amore, allineati con cura. Ognuno di questi libri è una tappa del pellegrinaggio doloroso di Gramsci attraverso le carceri italiane. San Vittore, Turi, Regina Coeli. Ognuno di questi libri è il ricordo di un giorno trascorso da Gramsci nelle galere fasciste, e per Gramsci quei giorni furono lunghissimi ed altrettanti. Ora siamo obbligati a smoltire la sua vita logora, sfronzata, il suo fisico stremato. Quelli libri erano per Gramsci un atto di fedele alla forza della cultura e dello studio, accurato, erano le leve costante con il mondo, da cui egli traeva ammaestramenti ed analisi profonde.

In questa stanza è il tangibile segno della forza di quelle analisi che Gramsci compiva tra le chiusure mura del carcere; i quaderni di cui sono esposti in un altro mo-

## Gli inediti di Raffaele Viviani



RAFFAELE VIVIANI, il grande attore e autore napoletano recentemente scomparso, ha lasciato una serie di inediti di eccezionale interesse. Si tratta di scritti che, in forma di bozzetti, di ritratti dal vero, o di patetica rievocazione, costituiscono una testimonianza commossa e profonda della vera vita. A partire da domenica prossima, cinque di essi appariranno sulle nostre colonne

## L'ECCEZIONALE OPERAZIONE MILITARE DELL'ARMATA POPOLARE CINESE

# Una flottiglia di giunche ha liberato l'isola di Hainan

Alle due del mattino gli obiettivi erano raggiunti - Inutili attacchi dell'aviazione di Ciang Imprudenti dichiarazioni di un generale americano - «O morire per Ciang o vivere per voi»

Alle due di notte del 16 aprile le prime forze da sbarco avevano già raggiunto i loro obiettivi. Lo ordine di attacco, dato poche ore prima dal generale Lin Piao alla IV Armata cinese, era questo: conquistare l'isola di Hainan. Dopo le brevi ostilità, i contingenti di fregate, una flotta di giunche e di imbarcazioni di ogni genere aveva puntato decisa verso la costa dell'isola occupata da Ciang Kai Shek.

Vi erano 50 km. di mare da superare e poche ore di tempo. Il vento soffiava in favore; la flotta salpò all'ora precisa. Da prima, la traversata sembrò facile; il nemico non aveva segni di vita. Più tardi però il vento cessò di soffiare. Alle 6 del mattino del 17 aprile, la IV Armata poteva già annunciare di avere completato le operazioni, occupando saldamente le prime teste di sbarco.

Frottanto il Comando nazionalista, con beata incoscienza, continuava a indicare per radio i suoi boomerang di vittoria: «Non temete, non sospettate che di lì a qualche ora avrebbe dovuto abbandonare il fregata e fuggire tutta l'isola. Così, mentre le forze popolari sbucavano in massa sulle spiagge settentrionali di Hainan, il comandante nazionalista, generale Hsueh Yueh ordinava grandi festeggiamenti nella capitale. E le stampa americana nel mondo intero gli faceva eco, annunciando con gioia che la flotta attaccante era stata dispersa e la invasione respinta. Poco dopo, lo stesso generale con tutto il suo Stato Maggiore, seguendo il buon esempio di Ciang Kai Shek, inviava la corda a bordo di un aereo degli Stati Uniti, abbandonando al suo destino l'intera guarnigione dell'isola e al ridicolo la propaganda americana che aveva cantato vittoria.

Come mai c'è da chiedersi l'inerzia difensiva di Hsueh Yueh?

Nella fabbrica è rimasta poco gente. C'è ancora Gell, il professionista della provocazione: c'è Curzon, il capo della polizia del Kuanming cercavano di intercettare il naviglio attaccante. Gelli dicono, brevi ostilità, e poi si arretra, e crollano, in così breve tempo?

Eppure essa non mancava certamente di uomini né di mezzi. Gli esperti americani che da mesi avevano lavorato per rafforzarla, fino alla vittoria dello sbarco andavano dicendo che l'isola di Hainan era impredibile. Il generale americano vicine all'obiettivo, il generale statunitense Claire Lee Chennault, che oltre ad essere il capo dell'aviazione nazionale, è anche uno dei più brillanti ammiragli di Ciang Kai Shek, scriveva poco tempo fa sul New

me linee nemiche. Come aveva previsto il Comando dell'Esercito di Liberazione, il Kuomintang non riuscì ad opporre una efficace resistenza. Una dopo l'altra le imbarcazioni venivano prese d'assalto e travolte. In un baleno centinaia di contingenti di giunche sbucarono nuovi rinforzi. Alle 6 del mattino del 17 aprile, la IV Armata poteva già annunciare di avere completato le operazioni, occupando saldamente le prime teste di sbarco.

Frottanto il Comando nazionalista,

con beata incoscienza, continuava a indicare per radio i suoi boomerang di vittoria: «Non temete, non sospettate che di lì a qualche ora avrebbe dovuto abbandonare il fregata e fuggire tutta l'isola. Così, mentre le forze popolari sbucavano in massa sulle spiagge settentrionali di Hainan, il comandante nazionalista, generale Hsueh Yueh ordinava grandi festeggiamenti nella capitale. E le stampa americana nel mondo intero gli faceva eco, annunciando con gioia che la flotta attaccante era stata dispersa e la invasione respinta. Poco dopo, lo stesso generale con tutto il suo Stato Maggiore, seguendo il buon esempio di Ciang Kai Shek, inviava la corda a bordo di un aereo degli Stati Uniti, abbandonando al suo destino l'intera guarnigione dell'isola e al ridicolo la propaganda americana che aveva cantato vittoria.

Come mai c'è da chiedersi l'inerzia difensiva di Hsueh Yueh?

Nella fabbrica è rimasta poco

gente. C'è ancora Gell, il professionista della provocazione: c'è Curzon, il capo della polizia del Kuanming cercavano di intercettare il naviglio attaccante. Gelli dicono, brevi ostilità, e poi si arretra, e crollano, in così breve tempo?

Eppure essa non mancava certamente di uomini né di mezzi. Gli esperti americani che da mesi avevano lavorato per rafforzarla, fino alla vittoria dello sbarco andavano dicendo che l'isola di Hainan era impredibile. Il generale americano vicine all'obiettivo, il generale statunitense Claire Lee Chennault, che oltre ad essere il capo dell'aviazione nazionale, è anche uno dei più brillanti ammiragli di Ciang Kai Shek, scriveva poco tempo fa sul New

York Journal-American: «Forse, e Hainan è stata diventata un campo di sterminio, visitato da migliaia di persone, vittime di Pa-

ifico... Se una l'altra di Pa-

ifico

## QUESTIONI SINDACALI

## Valdarno, S. Giorgio, Fucino

Nel giro degli ultimi sei giorni, sono verificati in tre punti d'Italia tre fatti che possono rappresentare un elemento di giudizio importante sulla situazione del Paese. Sabato scorso i minatori del Valdarno hanno ottenuto che le miniere di lignite di Castelnovo dei Sabbioni, già gestite e mandate in malora dalla «Società Mineraria», venissero assegnate ad un nuovo ente cooperativo costituito dalle stesse maestranze, ente che curerà la ripresa del lavoro. Lunedì gli operai gli impiegati della «San Giorgio» di Sutri hanno costretto la Direzione ad abbandonare i suoi piani di parziale o totale smobilizzazione, a rientrare nello stabilimento abbandonato e a riprendere la normale attività produttiva secondo un piano concordato. Mercoledì, infine, i braccianti della piana del Fucino hanno conquistato (il Prefetto di Aquila è stato invitato ad emettere senz'altro il relativo decreto) altre 250 mila giornate lavorative, che dovranno essere impiegate in opere di miglioramento stradale e agricolo per elevare il livello produttivo della colossale e desolata azienda Torlonia e le condizioni di esistenza delle popolazioni che vi risiedono.

Tre successi operai. Tre successi raggiunti in condizioni ambientali e sociali profondamente diverse — una miniera posta al centro d'una zona agricola, una grande fabbrica metalmeccanica del «triangolo industriale», un'azienda di 14.000 etari più grande proprietario terriero d'Italia — ma che sono altrettante tappe d'un'unica lotta nazionale, quella per la produzione e per il lavoro.

Hanno avuto, queste lotte, aspetti comuni di grande interesse. Innanzitutto, il loro respiro è il loro significato nazionale. Gli operai di Genova, i contadini abruzzesi e i minatori toscani non hanno condotto azioni isolate, locali. Essi combattevano per la loro esistenza, si capiscono: ma da tutto il Paese le masse popolari, impegnate a fondo ormai nella lotta per il Piano del Lavoro, guardavano a loro come ad avanguardie di un'avanzata comune.

E in secondo luogo, in tutti e tre i casi, si è realizzata la completa unità dei lavoratori direttamente impegnati. A Sutri, a Castelnovo, nei comuni avezzanesi la lotta si è svolta secondo un orientamento preciso, con obiettivi chiari, con una netta indubbiamente dell'avversario, da battezzarsi, si trattasse della Direzione della «S. Giorgio» sostenuta dalla Confindustria nel suo piano d'attacco alle industrie liguri, si trattasse della «Mineraria» e dei grossi gruppi finanziari che erano alle sue spalle, si trattasse dell'amministrazione del principe assenteista. Lotte che hanno avuto i loro momenti acuti e difficili, che si sono prolungate per settimane, per mesi e, nel caso della «Valdarno», per anni, ma nella quale mai è venuto meno questo carattere di compattatezza e di unità operaia.

Infine — elemento non meno degli altri decisivo — i minatori, gli operai e i braccianti sono stati capaci di mobilitare attorno a sé tutta intera la popolazione delle loro zone. Sono avvenuti episodi che non potranno essere dimenticati: i contadini del Valdarno che coi loro carri trasportano la lignite di Castelnovo quando la «Mineraria», nella sua cieca ira, taglia il raccordo ferroviario; i cittadini di San Giovanni che accolgono per settimane nelle loro case migliaia di donne e di bambini, mogli e figli dei minatori; gli 11 mila fittavoli del Fucino che si alleano ai proletari della terra e trovano nella prima volta, essi stessi, una solida forma d'organizzazione sindacale; le donne dei miserabili paesi d'Abruzzo che si privano dell'ultimo pezzo di pane per darlo ai braccianti che vanno a fare lo «scopero a rovescio»; l'intera popolazione di Genova, dai professionisti e dai commercianti agli impiegati, dalle casalinghe agli artigiani, che si agita e sciopera in sostegno della fabbrica minacciata.

Ma naturalmente alla base di questi episodi, conclusisi vittoriosamente, è il loro carattere di lotta per la produzione. E' questa la grande battaglia economica che si svolge oggi nel nostro Paese: la politica del Piano del Lavoro contro la politica della depressione, della disoccupazione, della Celeri.



Per tutta la giornata di ieri, 13, anniversario della morte di Antonio Gramsci, un continuo pellegrinaggio di popolo ha deposto corone ed ha sostato in commosso omaggio sulla tomba del fondatore del PCI.

1. p.

## LOTTA IN AUSTRALIA CONTRO LE LEGGI FASCISTE

Sciopero dei minatori della Nuova Galles  
Manifestazioni a Camberra davanti al Parlamento

La richiesta del primo ministro di porre il P.C. fuori legge accolto con perplessità a Londra - Il Foreign Office riconosce Israele e l'annessione della Palestina araba da parte della Giordania

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — La scorsa settimana, il Ministro degli Esteri australiano pronunciò un discorso nel quale annunciava un «Patto del Pacifico» e dichiarava che le relazioni fra Australia e Stati Uniti si facevano sempre più strette.

Benché la nostra posizione geografica non lo dimostri — egli terminava — noi facciamo parte delle nazioni occidentali».

Oggi il Primo Ministro austriaco Menzies ha presentato al Parlamento di Camberra il suo progetto di legge per porre il Partito comunista fuori legge. Alla manica occidentale, mentre il Primo Ministro, capo del Partito liberali, presentava questa legge che fa giustizia sommaria di tutti i partiti, i sindacati, i gruppi di opposizione, senza preoccuparsi di nulla, i comunisti verranno imprigionati. Il fondo della legge è una violazione della costituzionalità e dei diritti tradizionali del popolo australiano. Essa viola la giustizia britannica, secondo la quale una persona è innocente finché non è trovata colpevole.

A Londra la notizia del progetto di Menzies è stata accolta con qualche preoccupazione, perché a

questa legge che il Primo Ministro Menzies ha presentato al

Parlamento per l'approvazione, infatti stazionano tutta la mattina davanti all'edificio mentre i minatori della Nuova Galles si sono messi in sciopero da stamane per protestare contro il progetto.

Alla Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti. Il Partito comunista viene dichiarato illegale sui fondi della legge sulle imposte dello Stato; tutte le organizzazioni si continuera ad essere percepito a dispetto del tentativo del governo di abbassare relazioni di fatto fra il Partito comunista e i sindacati.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Partito comunista viene dichiarato illegale sui fondi della legge sulle imposte dello Stato; tutte le organizzazioni

si continuera ad essere percepito a dispetto del tentativo del governo di abbassare relazioni di fatto fra il Partito comunista e i sindacati.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.

Ala Camera insolitamente affollata Menzies presentava intanto la sua legge articolata in sei parti.

Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito combatterà nei tribunali la sua legge articolata in sei parti.



# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

A UN MESE DALLA CHIUSURA DEL CAMPIONATO

## Roma-Juve e Pro Patria-Bari partitissime della salvezza

S'impegnerà il Como contro il Novara? - Le "semipericolanti", Padova e Lucchese di fronte - Attraenti confronti a Firenze, Torino e Palermo

Alla chiusura del campionato mancano ancora cinque giornate ed un mese di tempo: il 28 maggio sul libro del torneo 1949-50 verrà scritta la parola fine, ed allora comincerà a difendersi la febbre d'azzurro dei campionati del mondo.

I dirigenti della FIGC cercheranno allora di stringere i tempi (più ancora di quanto non stiano facendo adesso per definire l'anno-sa) questione del viaggio in aereo o per mare, questione che è stata risolta a tavolino favore della prima ipotesi ma è tutt'altra che conposta più che chiaramente. Il tutto degli interessati vale dire dei giocatori (e ammirati) ed a questo punto sappiamo almeno allora dar prova di una tempestività e di un'accortezza maggiori di quelle non rivelate "adesso", quando sarebbe stato possibile sacrificare una piccola parte del campionato ad esclusivo vantaggio della selezione e preparazione dei nazionali (proposta Pastore di consenso al torneo proposta di utilizzarla nei campionati).

Ma di questi problemi, o dei gravi torti dei dirigenti federali avremo tempo di parlare in avvenire. Oggi l'attenzione del pubblico — e delle società interessate, naturalmente — è tutta rivolta alla lotta per la salvezza che investe quattro squadre (se non escludendo Padova e Lucchese tutt'altro che vicine alla zona di sicurezza).

La giornata di domenica del campionato, la quintultima del calen-

do, e forse fra le più attrattive di quelle ancora rimangono da disputare: il tabellone presenta due partite di eccezionale interesse (Roma-Juve, Pro Patria-Bari) ed altri due di non minore importanza (Como-Novara e Padova-Lucchese), dai risultati dei quali potrà forse scaturire una situazione nuova nel fondo-classifica.

La Juventus, ormai sicure vincitrice del titolo, scende a Roma per incontrare i giallorossi, che dopo la non preventivata sconfitta di domenica scorso, ed eccoci in una posizione gravissima. Una bianconera come quella bianconera, che in sei precedenti trasferte ha saputo collezionare dodici vittorie e quattro pareggi senza dover celebrare una sconfitta (primo che neppure il grande Torino poté vantare nelle sue annate migliori), dovrebbe sulla carta non preoccuparsi d'incontrare una squadra che nelle ultime sei partite ha saputo mettere in proprio il meglio. Basta scommettere per un attimo a Parma, saranno di fronte una siede e una generentola, a Busto Arsizio il contrasto sarà ancor più forte, perché il confronto interessa due pericolanti, la Pro Patria e il Bari, assise oggi entrambe — loro malgrado — sulla terzultima posizione. Inutile dire che qui il fattore campo non avesse più per la formulazione del pronostico, e ciò non tanto per la vulnerabilità del terreno bustese (sul quale ben quattro squadrone hanno vinto ed altri cinque pareggiato), quanto per le ultime incrociatissime prestazioni dei "gialletti", che da quando si è affacciati al campionato non hanno mai battuto un portiere romanesco, e forse la trasferta in domenica dei bianconeri è più severa ed incerta di quanto la posizione in classifica

### ANCHE IERI PIOGGIA AL FORO ITALICO

## Sfortunata chiusura dei campionati di tennis

Un incidente a Sidwell dà la vittoria a Talbert Trabert nel doppio uomini. La finale del misto sospesa

Questi Campionati Internazionali di tennis meravigliosi davvero un po' di tutti i campionati sia per l'impegno degli organizzatori che per la qualità e il numero dei partecipanti. Però invece, giornata conclusiva, dopo essere avvenuti tutti i finali del doppio uomini e del doppio misto, le gare sono state ancora una volta avviate dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un confronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma.

Il Novara va a Como, e dovrebbe senza remissione amminalare bandiera, solo che i lariani giungono da Genova, dove sono stati trasferiti dall'infuso-

to terreno novarese, i biancorossi potrebbero anche tornarsene indietro non a mani vuote dalla trasferta del campionato. Praticamente, però, dal

momento in cui è stata aperta per l'avvenire, i lariani hanno effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.

Finalmente verso le 16,00, le coppie di Sidwell-Patty hanno potuto scendere in campo, mentre i tifosi romani, dopo aver continuato l'incontro sotto una pioggia tenace, si sono armati di impermeabili e stanchi, e a quattro parti del mondo, si sono spostate per Vercelli, dove è stato effettuato nella mattinata precedente la prima partita disputata domenica scorso a Palermo. Nel complesso un con-

fronto equilibrato, nel quale potrà aver la meglio la squadra più calma, ma che è stata avvata dal maltempo.